

Il Senato

Premesso che:

- Fra i bambini e i ragazzi in età evolutiva e scolare, numerosi sono affetti da patologie croniche non invalidanti che, in alcuni casi insorgono in età infantile e in altri si manifestano durante il corso della vita degli stessi;
- Ad esempio, in Italia oltre 15.000 bambini da 0 a 14 anni sono affetti da diabete di tipo 1 ed è in crescente diffusione anche la comparsa del diabete di tipo 2, che fino a poco tempo fa colpiva solo la popolazione adulta;
- Il bambino, in età infantile, non è autonomo nel controllo e nella somministrazione delle cure vitali e, in caso di sopravvenienza della patologia, non è in grado di affrontare autonomamente il processo terapeutico nella prima fase successiva all'esordio della stessa;
- In caso di diabete, fino al momento in cui il minore non raggiunge l'indipendenza terapeutica, è indispensabile, prima dell'assunzione dei pasti, il supporto del genitore per il corretto dosaggio dell'insulina e per la relativa somministrazione;
- La Costituzione, all'articolo 32, primo comma, riconosce il diritto alla salute come diritto fondamentale "dell'individuo e interesse della collettività";
- L'articolo 34, primo comma della Costituzione, sancisce che "La scuola è aperta a tutti", così da riconoscere e garantire non solo il libero accesso, ma anche che lo stesso avvenga in condizioni di parità con gli altri alunni, al fine di evitare altresì che la frequenza sia resa eccessivamente gravosa per le particolari situazioni in cui versano i fanciulli affetti da malattie croniche, che necessitano di cure e assistenza sanitaria;

Considerato che:

- Il nostro ordinamento riconosce al genitore, che sia lavoratore dipendente pubblico o privato, la possibilità di usufruire di due ore di permesso giornaliero retribuito fino al compimento del terzo anno di vita del bambino, e dopo il compimento dei tre anni, il diritto a fruire di tre giorni di permesso mensile retribuito, solo in presenza di handicap di grave entità;

- la normativa vigente non riconosce al lavoratore dipendente che sia madre, padre o familiare di un minore affetto da patologie croniche non invalidanti come il diabete, alcun diritto alla fruizione di permessi retribuiti;
- in caso di diabete, quindi, il genitore, durante il periodo in cui il figlio non è autonomo nella gestione della patologia e necessita di assistenza per il controllo e la somministrazione dell'insulina, è costretto ad utilizzare le poche ore di permesso retribuito, ove previste a livello contrattuale, oppure ad usufruire delle ore di ferie e di congedo non retribuito;
- spesso il genitore, per i fini di cui sopra, è costretto a richiedere un contratto part-time o addirittura a rinunciare all'attività professionale, compromettendo in maniera definitiva la propria carriera e le fonti reddituali del nucleo familiare per fronteggiare un'esigenza temporanea di assistenza al figlio;

Impegna il Governo:

ad adottare tutte le misure necessarie al fine di individuare e disciplinare un'autonoma fattispecie che attribuisca ai genitori, anche adottivi e/o affidatari, ai familiari o a persona delegata dai genitori medesimi, di minori affetti da patologie croniche non invalidanti come il diabete, il diritto di usufruire di permessi giornalieri retribuiti in maniera continuativa nell'ambito del rapporto di lavoro a tempo pieno e in proporzione all'orario di lavoro e alle necessità terapeutiche nell'ambito del rapporto di lavoro a tempo parziale, per il tempo necessario al raggiungimento di autonomia terapeutica da parte del minore.

Baio Emanuela Tomassini Antonio Rutelli Francesco Boldi Rossana Chiaromonte Franca Chiurazzi
 Carlo Del Vecchio Mauro De Sena Luigi Di Giovan Paolo Roberto Garavaglia Maria Pia Magistrelli
 Marina Mascitelli Alfonso Mazzucconi Daniela Milana Riccardo Molinari Claudio Oliva Vincenzo
 Pastore Andrea Thaler Ausserhofer Helga

Roma, 27 ottobre 2011